



Centro Culturale San Protaso

Via Osoppo 2, Milano

Notiziario Estate 2021

EDITORIALE

Una compagnia atipica

«Una compagnia atipica nel lavoro e nel sindacato»: così è stata definita, nell'incontro del Centro Culturale San Protaso il 17 giugno, l'esperienza di lavoro sindacale fatta nel periodo degli anni '70 da alcuni giovani entrati nel mondo del lavoro e sollecitati dal clima di quegli anni a occuparsi dei problemi dei lavoratori.

I relatori di questo incontro, intitolato "*Lavorare per la persona, lavorare nel sindacato*", sono stati due di quei giovani: **Fiorenzo Colombo**, Area Studi e Documentazione Femca Cisl Nazionale, e **Sergio Girgenti**, Vicepresidente Fondazione Welfare Ambrosiano.

L'incontro è stato organizzato per presentare il libro "*Quelli della Libreria Finisterre*" di Giancarlo Rovati e Maurizio Vitali, ed. Itaca.

È stata l'occasione per raccontare la realtà del lavoro in quel periodo. Erano anni di forte sviluppo economico, di spostamenti di forza lavoro dal Sud al Nord Italia, di nascente coscienza della necessità di far evolvere i rapporti industriali per contrastare la tendenza allo sfruttamento soprattutto degli operai.

Questi giovani erano accomunati dall'esperienza vissuta nella comunità cristiana in cui erano stati educati e desideravano portare la novità di vita, che avevano incontrato, nella realtà quotidiana, nella quale il lavoro aveva una parte determinante. Nelle parole di Sergio: «*La fede cristiana è stata l'elemento centrale della mia vita: ho incontrato un cristianesimo legato alla vita, che c'entrava con la propria vita. A partire da questa esperienza ho iniziato a capire meglio il significato del lavoro*».

Un fattore determinante è stato l'insegnamento di San Giovanni Paolo II. L'enciclica *Laborem exercens* è stato un grande punto di svolta per il lavoro e per il sindacato, perché «*ha sviluppato decisivi insegnamenti sul senso del lavoro umano, sintetizzati dalla distinzione tra "lavoro in senso oggettivo" (riferito alla dimensione tecnica e produttiva) e "lavoro in senso soggettivo" (riferito al significato esistenziale)*» [pag. 70 del libro]. Per la prima volta si parla del lavoro soggettivo come bisogno della persona. Anche il lavoro peggiore ha in sé questa profonda dignità che nessuno può togliere. Nessuno aveva mai parlato di questo.

Un altro elemento importante nell'azione di questi sindacalisti è stato il superamento della logica della contrapposizione. Ha detto Fiorenzo; «*Una delle esperienze che ci hanno differenziato rispetto ad altri è che siamo stati educati a considerare l'impresa come un bene comune e alcune volte è stato il sindacato a salvaguardare gli assetti produttivi. Abbiamo tutta la convenienza che l'impresa sia sana*».

L'incontro si è concluso con uno sguardo al presente. La storia di questa *compagnia atipica* è continuata in questi 50 anni e oggi ci sono giovani di talento che si sono assunti l'impegno di lavorare nel sindacato, soprattutto nei nuovi settori in cui c'è un rischio maggiore di sfruttamento. È l'esito di una formazione e di un accompagnamento da parte dei più anziani, che faccia vedere un'oltre, un orizzonte entro cui collocare anche il particolare dell'esperienza sindacale, che diventa così presenza e testimonianza. Perché nella vita occorre un maestro che susciti la passione di giocare in prima persona!

Paolo Rivera



CALENDARIO

Le attività in presenza del Centro Culturale San Protaso sono sospese, in ottemperanza alle disposizioni del Governo e della Diocesi di Milano attualmente in vigore.

**Arrivederci a
settembre**



CALENDARIO

I filmati degli incontri del CCSP sono disponibili nel Canale YouTube del Centro Culturale San Protaso

ISCRIZIONE AL CENTRO CULTURALE

Per iscriversi al Centro Culturale San Protaso occorre compilare il modulo di iscrizione e pagare la quota corrispondente al tipo di socio scelto (ordinario o sostenitore).

Il modulo di iscrizione può essere compilato su carta presso la segreteria del Centro Culturale oppure **on line**, per chi può farlo.

Tutti i dettagli per l'iscrizione on line si trovano nel sito del Centro Culturale: <https://centroculturaesp.wordpress.com/moduli/>

La quota di iscrizione per l'anno sociale 2020-2021 è:

- Socio ordinario: 20,00€
- Socio sostenitore: 40,00€

Il pagamento della quota di iscrizione può essere effettuato in segreteria oppure tramite bonifico sul conto corrente bancario intestato a:

Centro Culturale San Protaso

IBAN: IT22F0344001601000000149200

Centro Culturale San Protaso

Indirizzo:
Via Osoppo, 2
20148 Milano

Telefono: 02 4007 1324

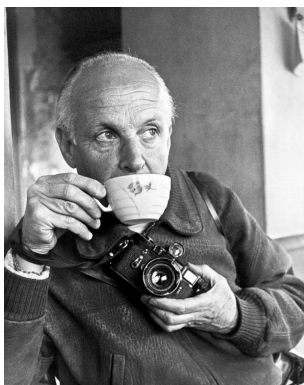
Fax: 02 4009 2049

Posta elettronica:
centroculturaesp@gmail.com

Sito:
<https://centroculturaesp.wordpress.com/>

Codice Fiscale: 97073900157

SEZIONE FOTOGRAFIA



Henry Cartier Bresson nasce a Chanteloup nel 1908, da una ricca famiglia francese. Trascorre gran parte della sua giovinezza immerso nell'atmosfera bohemien di Parigi. Da giovane provò ad intraprendere la carriera di pittore, fu allievo del pittore Andre' Lothe. Negli anni '20 fu molto vicino al movimento surrealista da cui mutuò l'interpretazione dei dettagli disseminati nella vita quotidiana. In una delle sue più celebri frasi afferma: "La fotografia può fissare l'eternità in un istante". Fu proprio la frustrazione per gli scarsi risultati come pittore a fargli scoprire la fotografia durante un periodo di convalescenza a Parigi, ed a fargli scegliere una Leica 35 mm come strumento espressivo. Le foto surrealiste scattate durante i suoi viaggi in Messico ed in Europa fra il 1932 ed il 1935 lo resero famoso come art-photographer a New York. Al suo ritorno in Francia, nel 1937, iniziò a dedicarsi al fotogiornalismo dopo un periodo di apprendistato come regista presso Jean Renoir. Durante la seconda guerra mondiale entra a far parte della resistenza francese. Catturato dai nazisti, riuscì a scappare ed arrivare in tempo per documentare la liberazione di Parigi nel 1944. Nel 1947 è tra i fondatori della storica agenzia Magnum, nel '53 pubblica "Il momento decisivo", considerato una vera e propria "Bibbia" per tutti i fotografi di reportage. Henry Cartier-Bresson è probabilmente il fotografo più influente del '900, tanto da essersi guadagnato il soprannome di "occhio del secolo". Anche se questa affermazione può essere difficile da dimostrare, in pochi negheranno che le sue fotografie in bianco e nero, la sua estetica del "momento decisivo", siano state il modello predominante di tutto il secolo scorso, e probabilmente anche di questo. Anche se al giorno d'oggi Cartier Bresson è principalmente riconosciuto come fotogiornalista e ritrattista, lui ha sempre considerato la fotografia come una forma d'arte, un'estensione della pittura. Usava la sua Leica come un "album da disegno meccanico", e si



dimostrò subito in grado di ritagliare immagini dalla vita quotidiana con una precisione ed un tempismo ineguagliabili, ma soprattutto andando immediatamente al cuore del problema. Fu attivo come fotogiornalista fino alla fine. Dopo i primi anni, segnati dall'influenza del Surrealismo, negli anni '30 maturò una coscienza politica e sociale, che lo portò ad impegnarsi nel fotogiornalismo, un settore che successivamente nobilitò fondando l'agenzia fotografica Magnum e pubblicando "Il momento decisivo". Molti sostengono che elevò il fotogiornalismo, fino a quel momento poco considerato, al livello di vera e propria arte. Il suo approccio prevedeva di allineare "testa, occhio e cuore", e di scattare più fotografie possibili, finché dalla massa non emerge una in cui tutti gli elementi sono disposti perfettamente e sono capaci di simbolizzare un evento, una persona o un luogo. Questa filosofia, che ricorda quella de "Lo Zen e il tiro con l'arco", ha ispirato migliaia di fotografi, professionisti ed amatoriali.



Sostieni il Centro Culturale San Protaso con il 2 per mille

Con il D.L. n. 104/2020 (art. 97-bis) è stata reintrodotta la possibilità di destinare una quota pari al **2 per mille** della propria imposta sul reddito a favore di un'Associazione Culturale.

Per sostenere il **Centro Culturale San Protaso**, il contribuente deve apporre la propria firma nell'apposito riquadro presente nella dichiarazione dei redditi, indicando il **CODICE FISCALE:**

97073900157

Non costa nulla!